

Blogger

IL POPOLO DI YOUTUBE SI RIBELLA A MEDIASET DECINE DI VIDEO: «SIETE VOI A DOVERCI PAGARE»

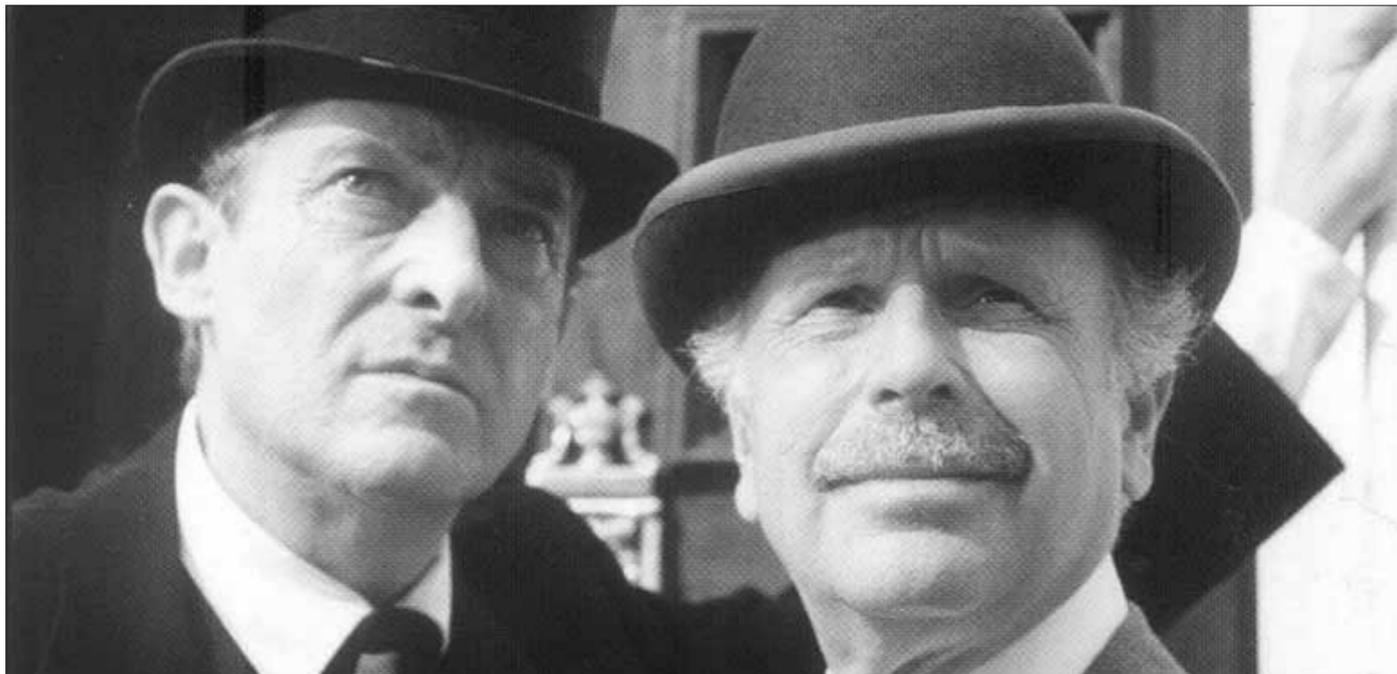
Chissà se alla fine anche un colosso come Mediaset non si piegherà a più miti consigli. Oltre una trentina di video, dei quali alcuni visti da decine di migliaia di persone: ecco la risposta degli utenti di Youtube alla richiesta di risarcimento danni da 500 milioni di euro depositata da Mediaset contro Google, proprietaria del sito di condivisione di filmati più amato dal web. Proprio sul motivo alla base dell'azione legale, cioè l'accusa di illecita diffusione e sfruttamento commerciale di file audio-video, si



stanno scatenando gli utenti della rete, che accusano a loro volta Mediaset, ma anche le altre tv e giornali, di utilizzare senza permesso filmati presi da Youtube. «Il Tg5, tanto per fare un esempio - dice Fyoblu in un video visto oltre 56.800 volte - prendono un filmato da Youtube, lo trasformano in una macchina mangiasoldi e nessuno gli dice niente. Ma se tu prendi un pezzetto di una frase di Mentana e la usi per argomentare una tua tesi (...) sei un delinquente?». Uno dei videoblogger più visti, quello di *freedomanddemocracy*, si rivolge direttamente a Berlusconi: «Attaccare Youtube è l'errore più grande che potessi fare. Sappi che devi stare molto attento, perché adesso con i telefonini con le videocamere, qualunque cosa dici, qualunque cosa fai, vieni colto in fallo».

MITI Torna l'effetto «Holmes»: due i film in preparazione sull'intramontabile personaggio di Conan Doyle. Guy Ritchie ha scelto Robert Downey jr per uno Sherlock più atletico e sportivo. Sacha Baron Cohen ne farà invece una parodia

di Rossella Battisti



Jeremy Brett nei panni di Sherlock Holmes e Edward Hardwicke (Watson) nella serie della Granada

Avete la «sherlockite»? La passione, cioè, smodata e insaziabile per tutto quel che riguarda il celebre investigatore inventato da Arthur Conan Doyle? Ebbene, una bella notizia, anzi due: sono in arrivo un paio di film sulle avventure di Sherlock Holmes e del suo fido collaboratore Dottor Watson. Uno è stato affidato alla regia di Guy Ritchie, ex mister Madonna, che per la Warner Bros promette di portare sullo schermo uno Sherlock atletico

L'importanza di chiamarsi Sherlock

è prestante, pronto a tirare di boxe e di scherma e a praticare arti marziali. Un «supereroe intellettuale, ispirato a Iron Man» dice Ritchie, che ha scelto Robert Downey jr nelle vesti del protagonista ed è ancora in cerca del nuovo Watson per avventure che si baseranno anche sul fumetto in uscita di Lionel Wigram. Le riprese cominceranno a ottobre ma inizieranno presto anche quelle della parodia sherlockiana fatta dalla coppia Sacha Baron Cohen e Will Ferrell. Matt Tolmach, il produttore, già si pregusta l'effetto: «Will e Sacha sono tra i migliori talenti comici degli ultimi anni. Soltanto l'idea di immaginarli insieme sul set mi fa ridere: saranno brillanti, in versione detective». Sarà comunque una bella lotta: ambedue i film dovranno superare il confronto con l'infinità dei loro predecessori. Riuscirà il sulfureo e surreale Sacha Baron di Borat a oscurare il Gene Wilder de *Il fratello più furbo di Sherlock Holmes*? Più ardua ancora la prova per Ritchie e Downey jr di ricavare nuove prospettive da un profilo così rivisitato. Personaggio complesso, prepotentemente affascinante, Sherlock Holmes attira a sé come una calamita. Lo stesso Conan Doyle non ne poteva più a un certo punto della sua creatura e cercò di farla uscire dalle scene con *Il problema finale* del 1893, racconto in cui Holmes e il perfido Moriarty cadono nelle cascate di Reichenbach. Mica tanto: passi per il cattivone, ma i lettori orfani di Sherlock erano talmente inconsolabili che l'investigatore dopo qualche anno di anonimato viene rimaterializzato in edicola con il racconto *Il mastino dei Baskerville* (mastino è traduzione impropria di «hound», segugio, che però rende meno l'idea di ferocia del cane) e, in seguito, narrerà a Watson di essersi liberato di Moriarty con una mossa di lotta giapponese. È creatura talmente irresistibile che persino attraversare il suo personaggio è un marchio indelebile: succede all'attore americano William Gillette, che lo portò a teatro e ne fece il suo intramontabile cavallo di battaglia. Ma anche a Basil Rathbone che ne fu uno degli storici e indimenticabili interpreti al cinema (addirittura le avventure del disneyano Basil l'investigatopo sono un doppio omaggio a Holmes e al suo interprete, da cui è tratto il nome). Ma il caso più singolare ed eclatante è quello di Jeremy Brett, che nella serie di avventure filmate per la Granada, raggiunse un grado di immedesimazione impressionante con il personaggio di Conan Doyle, suggellando con le sue avventure la carriera di attore e la vita stessa (gravemente malato concluse con un estremo sforzo le ultime riprese). Brett è uno Sherlock perfetto nel fi-

sico, alto, magro, occhi penetranti, naso aquilino. Persino caratterialmente gli somiglia, per quel suo disturbo bipolare che lo portava, anche nella recitazione, lievemente sopra le righe, sospeso su un equilibrio vertiginoso tra superlogica e umoralità (Sherlock Holmes, è noto, soffre di momenti depressivi e ricorre spesso a iniezioni di cocaina, che, in epoca vittoriana, non era affatto illegale). Un'aderenza tanto precisa al personaggio di Holmes fa risaltare nella giusta luce anche la figura di Watson, per niente sempliciotto e goffo come è stato tramandato troppe volte: è un uomo colto e intelligente, che ha cura e protegge Sherlock dai suoi vulnerabili umori. Non è lui a essere stupido: è Holmes ad avere un'intelligenza fuori dal comune... La serie della Granada (distribuita in Italia da Malavasi, www.malavasi.biz: non perdetela!) è probabilmente la migliore mai realizzata su Holmes. Difficile battere il rigore filologico e la ricostruzione attenta degli ambienti vittoriani. E dubitiamo un po' anche di una versione esalta-muscoli come quella a cui sta pensando Ritchie. Tuttalpiù, si potrebbe dare un inedito aspetto più accattivante a Watson: più giovane di Holmes di qualche anno, appare sempre come una sorta di zio stempiato e con pancetta. Ah, che ingiustizia però...



Robert Downey jr



Sacha Baron Cohen

CURIOSITÀ C'è chi lo ritiene più vero di Churchill. Tra i suoi fan si annovera pure Albert Einstein Anche il dottor House è stato a scuola da Holmes

Si nutre di enigmi, Sherlock Holmes, e come la Settimana enigmistica vanta il più alto numero di imitazioni. E di discendenze. Persino quelle che non immaginereste. Gregory House, per esempio, si proprio lo scorbuto, caratteriale, geniale dottore che risolve casi medici complicatissimi. Come Holmes, House (notare la stessa iniziale) ha rapporti difficili con le donne, usa ogni sintomo come indizio, si droga, vive al 221 come Sherlock, il suo migliore amico Wilson è un dottore come Watson, la sua prima paziente si chiama Adler come quell'Irene Adler unica donna ammirata da Holmes e, infine, è un uomo di nome Moriarty - come l'acerrimo nemico dell'investigatore inglese - a sparargli. Niente male come archetipo il nostro Holmes, vero? Talmente efficace che in un sondaggio su un campione di tremila intervistati il 58 per-

cento lo credeva un personaggio realmente esistito, a differenza di Riccardo Cuor di Leone (re d'Inghilterra fra il 1189 e il 1199) che il 47 per cento riteneva un re da favola e di Winston Churchill, che il 23 per cento pensava personaggio di fiction. Del resto, bisognerebbe proprio avere il benincoloro del detective per fiutare quanto c'è di «mitologico» e quanto di filologico nel Nostro. Vero il cappellino da cacciatore di cervi o Deerstalker, ma Holmes indossa anche la tuba e berretti di stoffa. È Sidney Paget, il disegnatore che illustrò le sue avventure sullo Strand Magazine ad averlo immortalato con quel copricapo. Talento poliedrico, Holmes suona il violino, ama la boxe (micidiali i suoi mancini) e tira di scherma e sa di arti marziali. Alla fine, anche se ne accenna solamente, si occuperà anche di api... Eroe che è piaciuto alle persone più disparate: Albert Einstein lo citava nell'«Introduzione» al suo *L'evoluzione della fisica*, mentre una delle due pellicole che gli alleati ritrovarono nel 1945 nel bunker di Hitler era: *Il mastino dei Baskerville* di Carl Lamac. L'altra era *Der Mann der Sherlock Holmes war* (L'uomo che fu Sherlock Holmes) di Karl Hartl. Più trasversale di così...

Talento poliedrico oltre alla passione per gli enigmi l'investigatore suona il violino, tira di boxe e si occuperà di api...

IL TEST Cinque domande «elementari» per misurare quanto conoscete Holmes Giocate con noi: siete sherlocki o sherlockiani?

1. «Elementare, Watson!» è un modo di dire di...?
 - a. Sherlock Holmes
 - b. Watson (a se stesso)
 - c. un attore
2. Dove vivono Holmes e Watson?
 - a. A casa di Holmes
 - b. a casa di Watson
 - c. in affitto
3. Cosa fuma Holmes?
 - a. La pipa ricurva detta «calabash»
 - b. sigari
 - c. oppio
4. Qual è la prima avventura di Sherlock Holmes?
 - a. Il mastino dei Baskerville
 - b. Uno studio in rosso
 - c. La villa dei glicini
5. Sherlock Holmes ha...
 - a. un fratello
 - b. una sorella
 - c. una moglie segreta

Le risposte
1. C. Un attore, probabilmente l'americano William Gillette, «responsabile» anche di altre caratteristiche «apocriche» di Sherlock. Lo Holmes di Conan Doyle dice solo in un paio di occasioni «elementare» (ne *L'uomo deforme* e «purche» (ne *L'innanzi balfante*).
2. C. In affitto presso la signora Hudson.
3. B. Holmes fuma spesso anche la pipa, oltre ai sigari, ma non la «calabash», un tipo di pipa usata dai greci.
4. B. Holmes fuma la pipa, scrive a quasi 27 anni nel 1886.
5. A. un fratello, geniale quanto Holmes.
Mystic
PROFILI O risposte: potete fare solo l'assistente di Topolino, Pippo; 1-4: siete Archie Goodwin, il fido ma spesso prendete la pista sbagliata, meno male che c'è Nero Wolfe alle spalle...; 5: in caso di assenza o di ferie, potete prendere il posto di Watson, ne sapete quanto lui!